

Letteratura «Verso la Certosa» ripropone «Le meraviglie d'Italia» e «Gli anni»

Gadda, gioielli ritrovati

Un volume raccoglie due opere giovanili del geniale e innovativo scrittore
Tra i personaggi ai quali l'ingegnere dà vita anche Petrarca ospite dei Visconti

di Giuseppe Marchetti

In quel libro sapientissimo che s'intitola «Il Duca di Sant'Aquila. Infanzia e giovinezza di Gadda», pubblicato da Mondadori nel '97, Gian Carlo Roscioni - che ci ha lasciato a metà dello scorso dicembre dopo una vita in buona parte dedicata allo studio e al commento delle opere gaddiane e autore di quel saggio «La disarmonia prestabilita» che resta come guida magistrale per comprendere le complessità e la profondità letteraria del gran lombardo - ricorda che alla fine degli Anni Venti lo scrittore «alludeva alla grigia qualità dei tempi e degli umori, ma noi pensiamo anche al climaterio per eccellenza, quello che segna il passaggio all'ultima fase dell'esistenza. Più che un uomo di mezza età si riteneva un adolescente invecchiato cui non era stato concesso di vivere l'esperienza cruciale della giovinezza».

Ma adesso, invece, nel leggere le pagine di «Verso la Certosa», pubblicate da Adelphi a cura di Liliana Orlando, pagine che riprendono quelle di due libri usciti in esigua tiratura fra gli anni Trenta e Quaranta, «Le meraviglie d'Italia» e «Gli anni», ci accorgiamo che l'Emilio era tutt'altro che rassegnato a mostrarsi «un adolescente invecchiato», e che anzi intendeva accertarsi di possedere, proprio come dice Roscioni in un'altra parte del suo ritratto, «il bisogno di scrivere che con il passare del tempo era diventato in lui un'ossessione». Riprendendo dunque dopo il 1959 i vecchi testi per allestire «Verso la Certosa», Gadda desiderava costruire una specie di antologia di un passato che in lui rimaneva vivissimo e come saldato ad un esordio che non aveva certamente finito di essere aggressivamente e provocatoriamente importante. Ripercorrendo le fasi della pubblicazione Ricciardi del 1961, Liliana Orlando ci introduce in un labirinto fitto di proposte, soluzioni, sospensioni, contraddizioni ed esitazioni nel quale sempre ci sentiamo immersi ogniqualvolta affrontiamo le vicende di un testo gaddiano, ma la lettura di queste pagine contiene an-

che un'altra sorpresa costituita dalla storia, se possiamo definirla così, dalla storia che s'interpone vivacemente tra luoghi, paesaggi e personaggi come mai più, forse, accadrà nelle pagine gaddiane. Esempio tra gli altri mirabile è quello del capitolo (o racconto) che s'intitola «Petrarca a Milano»: un vero e proprio «romanzo» nell'accezione classica del termine «ameno e lieve» (Panzini) che intaglia nel tempo e nello spazio la figura di un protagonista. Qui, appunto, il Petrarca, ospite dei Visconti dopo aver abbandonato Parma passata da Obizzo al potente signore milanese. E' tutto un risvolto di fatti, di battaglie, di sottili intrighi, di fiorini d'oro, di papi, di chiese e basiliche, di onori e di incarichi, e di passeggiate del poeta «solo e pensoso» verso i «luoghi di delizia, le alberature suburbane», mentre «gioisce nel silenzio: il footing era per lui l'esercizio prediletto».

Un Petrarca della meditazione, «del "De vita solitaria" del silenzio, che il cenobio prescrive». Dunque, un Gadda molto sicuro di sé. Ma questo libro multidirezionale prima del giovane e poi del più maturo Gadda, ci sorprende ancora per i «Testi e documenti inediti» che Liliana Orlando vi ha aggiunto: le lettere a Mario Luzi, a Raffaele Mattioli, e del Mattioli a lui, ad esempio, unite in una correlazione fittissima di lavori, di scritture e di incarichi che tra la fine della seconda grande guerra e la metà degli anni Cinquanta tennero impegnato lo scrittore in Rai, occupazione che non gli piaceva e dalla quale inutilmente cercò di liberarsi concorrendo ad un posto di capo-reparto o capo-servizio per gli interscambi radiofonici dell'Unesco.

Era il 1954. Gadda aveva appena pubblicato le «Novelle del Ducale in fiamme» e stava preparando due libri decisivi: il «Giornale di guerra e prigionia» e «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana». Altri destini, quindi, l'attendevano.

✻ **Verso la Certosa**
Adelphi, pag. 247, € 19,00

I due libri
furono
pubblicati negli anni
Trenta e Quaranta
in esigua tiratura



Scrittore Carlo Emilio Gadda

